

Palermo 8 Settembre 2010 – documento a cura di A.I.N.Ra.M Sicilia

**Il futuro di Ainram all'indomani del seminario “Se i giovani si organizzano”  
Come passare dal “se” al “quando”**

Terminata l'esperienza della partecipazione allo stage di Filaga, che abbiamo pubblicamente definito una nuova Agorà della politica, appare necessario per noi metabolizzare tutti gli eventi che ci hanno travolti in questi giorni.

Quello che è certo è che le idee, i progetti e i valori che la nostra associazione veicola non solo sono vincenti ma sono soprattutto innovativi ed inediti.

Il mosaico che abbiamo progettato durante questi giorni siciliani coinvolge innumerevoli aspetti, tra cui:

1. la speranza di una nuova buona politica,
2. la cooperazione tra le comunità (sempre condivisa e mai imposta),
3. lo sviluppo sostenibile e l'agricoltura sociale,
4. la questione del dopo di noi.

L'opera sarà difficile da realizzare ma la Fede in quello che facciamo può farci superare ogni ostacolo.

Tuttavia i giovani, proprio perché tali, hanno bisogno di essere accompagnati da dei maestri; hanno bisogno di qualcuno che SENZA SECONDI FINI si avvicini a loro e che gli mostri la via.

Affinché questo accada i maestri dovranno ricordare che anche loro sono stati giovani, dovranno ammettere che se oggi hanno raggiunto degli obiettivi è perché c'è stato qualcuno che li ha accompagnati nel loro cammino.

Quello che i maestri otterranno in cambio sarà un profondo beneficio umano dato dalla sana presunzione dei giovani di voler cambiare il mondo. Sarà una ricarica di senso per le loro vite afflitte dai problemi talvolta futili della quotidianità.

Per passare dal “se” al “quando ” dunque occorre isolare delle azioni e portarle avanti. Quelle che ci appaiono fondamentali sono:

- l'UNIONE – Tra giovani e adulti, intesa come unità di intenti e progettazione comune.
- il CORAGGIO – di sperimentare, partendo dalla consapevolezza che non sbaglia solo chi non corre il rischio di sporcarsi le mani.
- la FEDE – o meglio la Speranza nelle idee e nei valori che accompagnano il nostro lavoro.
- la COMUNICAZIONE –Tra di noi (per lavorare congiuntamente) e con il Sud (in modo da alimentarci con la forza dei giovani del terzo Mondo).

A partire da questi assunti i maestri devono accompagnare i giovani facendosi carico talvolta delle loro insicurezze e delle loro fragilità, che spesso sono soltanto figlie della mancanza di esperienza.

**AIUTATECI DUNQUE A ORGANIZZARCI E SARETE RIPAGATI DA UNA RICARICA DI PASSIONE. SE VOLETE CAMBIARE IL MONDO INSIEME A NOI DIVENTATE NOSTRI TUTORI E ACCOMPAGNATECI IN QUESTA AVVENTURA.**

Organizzarsi però significa anche programmare (passo dopo passo) tutte le attività. Per realizzare un progetto occorre partire da:

- attività di formazione- intellettuale e tecnica
- attività di promozione – “raccontare per Credere”
- attività laboratoriali – spazi di sperimentazione dove mettere in pratica il principio secondo il quale “si impara facendo”
- realizzare degli scambi con il Sud – L’incontro con loro deve avvenire anche presso le loro case, solo così potremo comprendere meglio la situazione del Sud del Mondo
- portare avanti una progettazione locale – realizzare progetti rivolti ai deboli del nostro territorio perché “L’Africa è anche qui”
- lavorare per la costruzione di una politica sensibile – a noi spetta il ruolo di allargare gli orizzonti della politica provando a renderla etica e maggiormente orientata alla Giustizia. Dobbiamo inoltre allearci con il Sud anche per la lotta in favore della legalità.

É per tutte queste ragioni che dobbiamo continuare a portare avanti le nostre attività e che dobbiamo continuare ad affidarci a quel lucido visionario che è Don Franco senza il quale i nostri paraocchi resterebbero irrimediabilmente attaccati alle nostre teste.

“Un esercito di formiche ben organizzate può abbattere un elefante”